



## ***Infrastrutture - Breaking news*** ***infrastrutture energetiche - Eni scopre un grande giacimento di gas nel bacino del Kutei in Indonesia***

**Roma - 09 dic 2025 (Prima Pagina News) Il pozzo Konta-1 nel Psc Muara Bakau intercetta volumi stimati in oltre 17 miliardi di metri cubi di gas, con potenziale superiore a 28 miliardi: la scoperta, vicina a infrastrutture esistenti, si inserisce nel maxi-piano Eni-Petronas da oltre 15 miliardi di dollari nel Sud-Est asiatico.**

Eni mette a segno una nuova scoperta di rilievo nel cuore del Sud-Est asiatico. Il gruppo ha annunciato l'esito positivo del pozzo esplorativo Konta-1, perforato nel Psc Muara Bakau, nel bacino del Kutei, al largo del Kalimantan Orientale in Indonesia, a circa 50 chilometri dalla costa. Le prime valutazioni parlano di una risorsa di gas di dimensioni importanti, con un potenziale che consolida il ruolo dell'area come uno dei poli strategici per la crescita del portafoglio upstream del gruppo. Il pozzo Konta-1 è stato spinto fino a una profondità di circa 4.575 metri in acque profonde 570 metri, incontrando gas in quattro diversi livelli sabbiosi di età miocenica, caratterizzati da buone proprietà petrofisiche. Su uno di questi reservoir è stato condotto un test di produzione che ha confermato la produttività del giacimento: la portata di prova ha raggiunto circa 900.000 metri cubi di gas al giorno e circa 700 barili/giorno di condensati. Sulla base dei risultati del test e dei dati raccolti, Eni stima che il pozzo, considerando tutti i livelli mineralizzati, possa raggiungere una capacità complessiva di produzione di circa 2,2 milioni di metri cubi di gas al giorno e circa 1.600 barili/giorno di condensati. Le valutazioni preliminari indicano volumi scoperti intorno ai 17 miliardi di metri cubi di gas in posto nei quattro reservoir attraversati dalla traiettoria del pozzo. L'area di Konta presenta però ulteriori segmenti sabbiosi non ancora perforati, ma con caratteristiche geologiche analoghe. Se confermati da future attività esplorative, potrebbero far salire il volume complessivo oltre la soglia dei 28 miliardi di metri cubi di gas in posto. Un elemento che rende la scoperta ancora più interessante dal punto di vista industriale e apre la strada a uno sviluppo su scala significativa. Uno dei punti di forza del nuovo giacimento è la vicinanza alle infrastrutture già operative nel bacino del Kutei e a scoperte precedenti, fattore che consente importanti sinergie in fase di sviluppo. Eni sta già valutando opzioni per un percorso accelerato, in modo da collegare rapidamente Konta alle installazioni esistenti e valorizzare i volumi nel più breve tempo possibile. La scoperta, inoltre, rafforza la fiducia nella campagna esplorativa programmata nell'area, che prevede la perforazione di altri quattro pozzi nel 2026. Konta-1 si colloca all'interno del Psc Muara Bakau, di cui Eni è operatore con una quota pari a circa l'88,3%, mentre il restante 11,7% è detenuto da Saka Energi. Il blocco rientra nel perimetro dei 19 asset – 14 in Indonesia e 5 in Malesia – che confluiranno nella nuova società paritetica (NewCo) tra Eni e la malese Petronas. La joint venture unirà portafogli complementari, competenze tecniche e



forza finanziaria per puntare alla leadership nella transizione energetica nell'area del Sud-Est asiatico. Il piano industriale della NewCo prevede investimenti per oltre 15 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni, destinati allo sviluppo di almeno otto nuovi progetti e alla perforazione di 15 pozzi esplorativi. L'obiettivo è valorizzare circa 3 miliardi di barili equivalenti di riserve già scoperte e sbloccare un potenziale esplorativo stimato in 10 miliardi di barili equivalenti non rischiat. La chiusura dell'operazione Eni–Petronas è attesa nel corso del 2026. Eni è presente in Indonesia dal 2001 e oggi dispone di un portafoglio articolato tra esplorazione, sviluppo e produzione. Nel solo Kalimantan Orientale la compagnia produce circa 90.000 barili equivalenti al giorno dai giacimenti di Jangkrik e Merakes. La nuova scoperta di Konta si inserisce in questo quadro come ulteriore tassello nella strategia “near-field”, che punta a massimizzare il valore delle aree già conosciute, sfruttando conoscenza geologica approfondita, tecnologie geofisiche avanzate e l'integrazione con le infrastrutture esistenti.

*(Prima Pagina News) Martedì 09 Dicembre 2025*